L'AIV ha tenuto a fine marzo a Cagliari il XII Congresso, con il patrocinio della Regione Sardegna, Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici regionale. Un Congresso importante che ha visto, da una parte, completare l'iter riorganizzativo dell'Associazione con le modifiche statutarie e i nuovi adempimenti funzionali al disegno di riforma progettato negli ultimi due anni. A tale proposito lo scorso numero della RIV, il 42, ha avviato un Forum di riflessione su questi temi. Questioni e argomenti che vengono ripresi dal contributo di Carlo Pennisi dal titolo "Il dito e la luna" che apre questo numero.

Dall'altra il Congresso si è caratterizzato per la ripresa del ragionamento sul rapporto tra Valutazione e Pubblica Amministrazione qualificandolo attorno a due concetti: responsabilità e trasparenza.

Questo è il motivo che ci ha spinto a realizzare un numero doppio della rivista che, accanto agli interventi presentati nella rubrica Teoria e Metodi, rispettivamente di Carbonai (sulla valutazione del networking), di Pompili (sull'utilizzo del metodo VIT) e di Pisani (sulla cooperazione allo sviluppo), è basato su sei saggi che rappresentano una prima selezione mirata di quanto presentato a Cagliari. Non dei veri e propri proceedings del Congresso, quindi, quanto piuttosto una panoramica della varietà dei contributi che il mondo dei valutatori presenta ogni anno in occasione dell'evento congressuale.

In questa logica non sembra così atipico che alcune di queste esperienze abbiano avuto la loro sede realizzativa in Sardegna, una Regione che si è molto spesa sul terreno della valutazione come ci ricordano i due interventi più istituzionali che, rispettivamente, aprono e chiudono la sessione monografica relativa al Congresso.

Il primo, di Gianluca Cadeddu, direttore del CRP, il centro di programmazione regionale, nel ricordare la necessità di porre al centro dell'attività di valutazione di un'Amministrazione pubblica il rapporto con i cittadini, ripercorre breve-

Copyright © FrancoAngeli
N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

mente la storia che ha portato alla realizzazione del Congresso, ne illustra i contenuti e si sofferma su tre aree che hanno costituito specifiche sessioni dell'evento, descrivendone brevemente i contenuti e proiettandoli sull'esperienza sarda: lo sviluppo urbano, la valutazione della ricerca e lo sviluppo rurale.

Anche il secondo, di Giorgio La Spisa, Assessore alla Programmazione, si richiama esplicitamente alle responsabilità connesse alla realizzazione di un "patto sociale" con i cittadini basato sulla persona. "Le risorse reali della Sardegna sono le imprese, la cultura e il territorio", afferma, e solo attraverso la partecipazione si possono garantire i processi di valorizzazione. La valutazione contribuisce alla gestione di queste risorse e solo un'Amministrazione consapevole è in grado di non considerare la stessa come un corpo separato.

I contributi facenti capo ai lavori del Congresso si aprono con l'intervento di Bina e Pusceddu sul tema della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) esaminato in una decina di casi di studio preceduti dall'analisi della normativa, nazionale ed internazionale, e della manualistica predisposta per l'implementazione. L'esercizio applicato ha portato all'identificazione di tre gruppi rappresentativi di una specifica categoria interpretativa.

Fucilli, Acciani e Sardaro analizzano i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) prendendo in esame una ventina di rapporti di valutazione ex-ante. La risultante meta valutazione evidenzia due aspetti: l'incidenza del sistema comunitario di valutazione in termini di effetti sul modello valutativo adottato; secondariamente, le procedure valutative utilizzate. Gli autori suggeriscono, sulla base dell'analisi fatta, di introdurre nei rapporti di valutazione una sezione in cui descrivere le procedure adottate, oltre a raccomandare un pluralismo metodologico e procedurale adeguato a valutare politiche complesse e multidimensionali come quelle in esame.

Il successivo pezzo di Mandarino continua l'esame del tema dello sviluppo rurale nel suo rapporto con la Politica Agricola Comune, ancora basata su approcci settoriali. Il saggio si avvale di riflessioni sviluppate sia nello specifico gruppo di lavoro del Nucleo regionale di valutazione, sia dei contributi emersi da una tavola rotonda su questi temi realizzata nell'ambito del Congresso.

Nel saggio di Zoppi sulla valutazione della politica regionale unitaria della Sardegna viene messo sotto osservazione il piano valutativo, in particolare rispetto al fenomeno della dispersione scolastica e il ruolo svolto dagli attori chiave nei processi implementativi. Nel prendere in considerazione la natura complessa dei fenomeni e la conseguente difficoltà di valutazione, l'autore si sofferma in particolare sulla positiva esperienza della VAS realizzata dai comuni costieri nel rapporto con il piano paesaggistico regionale, come concreto contributo allo sviluppo delle ricerche valutative promosse in Sardegna.

Il pezzo di Bruni presenta un'applicazione di analisi multicriteri in un contesto partecipativo di valutatori e utilizzatori che ne ha favorito l'applicazione e la reperibilità delle informazioni ma anche la costruzione di una chiave di lettura bidimensionale per leggere le azioni di placement sostenute attraverso il programma. In questo quadro la rappresentazione grafica dei risultati, oltre a rendere esplicito il loro contenuto, ha favorito la gestione del gruppo di lavoro, suggerendo anche chiavi interpretative per lo sviluppo della ricerca.

Copyright © FrancoAngeli
N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

L'ultimo dei contributi che fanno riferimento al Congresso è quello di Di Mauro e Giammanco che esamina i servizi sanitari rilevando come il tema della "gestione delle priorità" rimanga sostanzialmente minoritario rispetto a quelli più diffusi dell'analisi costi/efficacia. Il terreno d'analisi è quello delle malattie croniche e della loro percezione da parte dei malati attraverso lo strumento dei QALY, ovvero di un bilanciamento tra la "quantità" di anni di vita guadagnati rispetto alla "qualità" della loro fruizione. L'analisi empirica ha toccato un centinaio di pazienti in cui gli effetti di adattamento rispetto alla malattia si manifestano in forme diversificate per le varie categorie di malati.

Il numero si chiude con una corposa rubrica Letture valutative in cui confluiscono tre interventi diversi nel taglio, nei temi affrontati e nella modalità di "leggere" i contributi altrui.

Il primo, di Enrico Todini, commenta un recente volume di Giovanni Di Franco ("L'analisi dei dati con SPSS", FrancoAngeli, Milano 2009) che appartiene alla collana "La cassetta degli attrezzi", auto esplicativa circa la funzione di divulgazione dei temi trattati. Dalla recensione emerge una interessante considerazione circa il rischio che questa metodologia così diffusa di elaborazione dei dati, anziché essere usata per i diversi scopi, finisca per condizionare l'utilizzatore incanalandolo su percorsi predefiniti.

Il secondo, di Claudio Bezzi, attraversa temporalmente e disciplinarmente il mondo del Focus group a partire da una rassegna della letteratura in italiano, soffermandosi in particolare sul volume di Sabrina Corrao, del 2000, sottolineandone la capacità di comprendere allo stesso tempo aspetti teorici, descrittivi e definitori e contenuti operativi. A partire da questo caposaldo la rassegna di Bezzi tocca altre successive pubblicazioni, commentandone pregi e difetti, per poi indirizzarsi a due volumi, usciti negli ultimi due anni, di cui si sottolinea la complementarietà. L'autore conclude la rassegna spingendosi a proporre una sorta di una antologia per argomenti tra i diversi contributi esaminati, accompagnata da un giudizio positivo circa la qualità in crescita e da un commento, di costume, nel cercare di non aggiungere, a breve, altri volumi…

L'ultimo, infine, di Giuseppe Moro, anticipa il tema dominante di uno dei prossimi numeri della rivista, ovvero la presentazione del Rapporto indipendente di Fabrizio Barca predisposto per il Commissario sull'argomento dell'Agenda per la riforma della politica di coesione, che comprende una robusta sezione dedicata ai temi della valutazione. Moro passa in rassegna i diversi elementi del documento e le motivazioni che sono alle spalle degli interventi, soffermandosi su alcuni aspetti rilevati nell'analisi valutativa, quali l'assenza della "teoria del cambiamento" che giustifichi gli interventi programmati, la difficoltà ad uscire da un controllo meramente procedurale, la difficoltà a legare gli indicatori di convergenza ad un miglioramento in termini di equità sociale, la scarsità di reali valutazioni d'impatto. La lettura del rapporto si completa con una puntuale presentazione dei pilastri della nuova governance proposta, sottolineandone tre aspetti fondamentali: la rilevanza del protagonismo della società civile, l'attenzione ai metodi di misurazione degli effetti, il rafforzamento del razionale delle politiche.

Copyright © FrancoAngeli
N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Questo stesso rapporto è stato oggetto di una iniziativa seminariale dell'AIV a settembre, sulla base della quale contiamo di costruire il prossimo numero della rivista raccogliendo i diversi punti di vista presentati nella giornata e, possibilmente, anche altri contributi.

Per concludere una considerazione finale che rimanda ad una riflessione dei lettori. Questo numero, un numero ricco di contenuti e doppio nella numerazione, presenta una significativa presenza di autrici rispetto agli autori, praticamente la metà se ci limitiamo ai veri e propri saggi. Un fenomeno, quello dell'equilibrio di genere, ben visibile anche a Cagliari che prefigura interessanti sviluppi per il mondo della valutazione.

Copyright © FrancoAngeli
N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.